

pel verno, dai castori e dagli uccelli a farsi le case. Altro è che Giobbe e Salomone mandino l'uomo ad apprendere dagli animali, altro è che lo storico dell'umanità narri che l'uomo ebbe gli animali a maestri¹. Guai se dalle bestie avesse l'uomo atteso la sua rivelazione, e gli indirizzi al ben vivere!

Menò erronea, non però in tutto vera, è quell'altra sentenza che lontanamente è dedotta dal principio medesimo. "In nessun modo può l'uomo „tanto efficacemente accertarsi dell'essenza, sapienza e beatitudine di Dio, come quando egli „medita le sapienti divine opere della natura, e „quanto meglio quelle conosce, tanto più viene in „cognizione di Dio, e migliore diventa²„. Non è vero che l'ordine di natura ci faccia meglio conoscere Dio che l'ordine della Grazia: non è vero che se dalle maraviglie naturali ci è dimostrata la sapienza divina, ce ne sia però disvelata l'essenza; non è vero che chi meglio conosce le maraviglie naturali, diventa per questo migliore nell'animo.

Non so s'altri possa, senza nessun temperamento affermare, che *tutte le religioni insegnano il bene*³; non so se si possa desiderare il tempo

¹ Etica, 105. — ² Duh. 7. — ³ Vita, XVIII, XIX.